

Patrimonio verde «Parco Ducale: un tesoro fragile da preservare»

Una visita guidata con l'architetto Mambriani in veste di «cicerone» d'eccezione: moltissimi gli appassionati che hanno ripercorso la storia e le peculiarità del Giardino

MARIA TERESA ANGELLA

■ Dai giardini papali di Belvedere in Vaticano del XVI° secolo, alla progettazione dell'immenso parco di Versailles - specchio dell'assolutismo regio -, fino alla villa del cardinale Ippolito d'Este a Tivoli. Sono molti gli esempi e le contaminazioni di stili spiegate durante la conversazione «Tra Italia e Francia. Il giardino italiano tra sei e settecento» condotta da Carlo Mambriani, professore ordi-

nario di Storia dell'architettura dell'Università di Parma e maggiore esperto del nostro Giardino. L'evento è stato promosso da Comune di Parma, Accademia Nazionale di Belle Arti di Parma, Delegazione Fai di Parma, Centro Studi e Valorizzazione delle residenze ducali di Parma e Piacenza, in collaborazione con associazione culturale Il cavaliere blu, Garden Club e Circolo di lettura.

«L'incontro, approfondimento della giornata Fai di fine marzo

che ha aperto le porte del Palazzo Ducale del Giardino, permette di contestualizzare questo patrimonio all'interno di un più vasto orizzonte temporale», ha ricordato Alessandro Malinverni, delegato alla Cultura del Fai. Mambriani, che nel 1999 è stato curatore scientifico del restauro del Parco Ducale, ha sottolineato la necessità di valorizzare questo patrimonio verde: «Credo molto in questo luogo e mi piace continuare a tornare sulla sua storia e sul suo futuro. Ricordiamoci che siamo responsabili di una manutenzione e di una progettazione che porti alle prossime generazioni il bene in cui ci troviamo. Il Giardino ducale è un complesso di straordinaria qualità ma anche di eccezionale fragilità». L'evento, con visita guidata del Giardino, ha richiamato moltissimi appassionati che hanno ripercorso la storia e gli ele-

menti che contraddistinguono il giardino «all'italiana» e il giardino «alla francese». «Italia e Francia sono culle di due

modi distinti di intendere il disegno della natura da parte dell'uomo presso le residenze - ha continuato Mambriani - . Armonie, geometrie e contrasti tipici del Rinascimento: è l'essenza del giardino "all'italiana", modello celebre a cavallo tra il '600 e il '700', che si differenzia dal giardino "alla francese", noto oltre che per l'armonia e la geometria, anche per lo spazio che rispecchia il potere dei grandi sovrani illuminati di Francia».



IN GIARDINO Il gruppo in visita: l'incontro è stato proposto come approfondimento della Giornata Fai di fine marzo, che aveva aperto le porte del Palazzo Ducale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato